

# Furti in serie, un legale da Milano

## «Giustizia per questa famiglia»

Ristorante derubato nove volte in sei mesi, l'avvocato lombardo si è offerta pro bono



**La vicenda**

● L'Hosteria 2.0 di Isola è stata derubata nove volte da fine settembre. Le prime due volte il malvivente sarebbe entrato dalla cantina sfondando una porta, altre successive, a gennaio, dalle bocche di lupo e da un'apertura sopra alla porta principale. Il titolare e la madre hanno riconosciuto il ladro, che si vede anche nelle telecamere di videosorveglianza. Sentita un'intervista in Tv, l'avvocato Licia Carla Sardo (nella foto) ha offerto assistenza pro bono

**ISOLA VICENTINA** «Ho inviato, via mail, la mia nomina alla procura e ho chiesto un appuntamento. Con la speranza che i tempi siano brevi e che si arrivi quanto prima alla chiusura delle indagini». Ieri ha mosso il primo passo l'avvocato Licia Carla Sardo, la legale di Milano che dopo aver visto ai telegiornali la storia dei furti subiti dall'«Hosteria 2.0» di Isola ha deciso di prendere il caso pro bono, ossia accollandosi tutte le spese senza chiedere nulla alla famiglia vittima del ladro seriale. Sono nove i furti che da settembre fino a due settimane fa su subito il ristorante di via Pasubio di Andrea Tuppolino, ma le diverse denunce e l'identificazione del responsabile da parte dei carabinieri in base alle indicazioni del titolare e della madre Margaret Mercurio non hanno ancora portato il ladro a fare i conti con la giustizia. «Quando ho visto l'intervista della signora disperata sui telegiornali ho deciso di chiamarla e di proporli come avvocato - spiega Sardo - poi lunedì l'ho incontrata e mi sono convinta ancora di più di dover procedere. La cosa più brutta per questa famiglia è sapere chi è il responsabile, vederlo passeggiare libero, mentre i titolari si trovano con le spalle al muro anche se hanno tutte le ragioni del mondo». L'avvocato Sardo si è quindi rivolta prima ai carabinieri di Schio e poi a quelli di Malo per poter avere a disposizione tutte le informazioni utili sul caso, in seguito ha contattato la procura berica.

L'intera vicenda è iniziata a fine settembre e già al termine di ottobre, i furti erano stati quattro. Le prime due volte il malvivente sarebbe entrato dalla cantina sfondando poi una porta, mentre nelle volte successive ha fatto irruzione



**Isola Vicentina** Il ladro all'Hosteria 2.0. I furti sarebbero tutti frutto della stessa persona

dalla veranda. L'attività del locale, visti gli ingenti danni all'immobile e poi anche la perdita economica, era stata quindi ferma a novembre, dicembre e parte di gennaio. Si è poi ripreso con il nuovo anno, ma sono ricominciati anche i furti. Questa volta il re-

sponsabile sarebbe entrato dalle bocche di lupo e in seguito, nell'ultimo colpo, si sarebbe introdotto da un'apertura sopra alla porta principale. Si parla di un solo ladro perché le vittime sono certe che si tratti della stessa persona per tutti i furti, anche se

solo gli ultimi tre sono stati registrati dal sistema di videosorveglianza. In questi video si vede la stessa persona, riconosciuta dal titolare e dalla madre, che si aggira con disinvoltura nel locale, andando a rubare oggetti specifici con molta sicurezza. «Abbiamo denunciato ogni colpo ai carabinieri - aveva affermato la madre del titolare all'alba dell'ultimo furto - ma sembra che questo non basti. A questo punto gli lascio le chiavi del ristorante, almeno in questo modo non mi provoca altri danni per entrare». Si parla di migliaia di euro spesi per aggiustare i serramenti rovinati dalle diverse incursioni del ladro, senza poi contare il valore dei furti, il cui bottino tra contanti e generi alimentari si aggira attorno ai 15.000 euro. La donna aveva poi concluso disperata: «Non ce la facciamo più a lavorare diverse ore al giorno, per poi venire derubati così da questa persona. Non sappiamo più cosa fare».

**Rebecca Luisetto**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La Cassazione respinge il ricorso

## Finti vaccini e tamponi, giusta la sospensione del medico

**VICENZA** A detta dei giudici, l'ordinanza era legittima. La Suprema Corte ha respinto il ricorso presentato dal dottor Giorgio Schiavo Sterzi, 64 anni di Sovizzo, il medico di base che era finito ai domiciliari lo scorso agosto, venendo successivamente inibito per sei mesi. Secondo l'accusa, il medico avrebbe effettuato falsi tamponi antigenici e false vaccinazioni anti Covid nei suoi studi di Trissino e Castelgomberto, anche in cambio di soldi, al fine di fare ottenere ai pazienti il green pass. Le indagini erano iniziate nel marzo 2022, dopo che i suoi pazienti erano passati da 891 a 1.461 in un anno. Schiavo Sterzi, che nel frattempo ha terminato i domiciliari e ha ripreso il suo lavoro in ambulatorio, ha sempre negato le accuse, soste-

nendo di avere convinto pazienti dubbiosi a vaccinarsi. Per questo motivo, ha deciso di opporsi all'ordinanza, arrivando a presentare ricorso fino alla Suprema Corte, che tuttavia lo ha rigettato. Secondo i giudici, sarebbero state logiche e attuali le esigenze che hanno portato il tribunale a sottoporre il medico agli arresti domiciliari e alla sospensione dall'ufficio, ritenendo che le attività connesse alla pandemia siano state solo l'occasione per commettere reati che il ricorrente può reiterare in qualunque momento, in quanto i medici di famiglia sono tenuti a rilasciare in più circostanze diversi tipi di certificazioni mediche.

**Francesco Brun**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il locale è a Cornedo**

## Risse e clienti con precedenti, chiuso 12 giorni il Bar Angel's

**CORNEDO** È stato chiuso per 12 giorni il «Bar Angel's» di Cornedo, gestito da cinesi. Il provvedimento, emesso lunedì mattina dalla questura, è stato poi notificato dai carabinieri della stazione di Valdagno in seguito a fatti che avrebbero minacciato l'ordine e la sicurezza pubblica. Diverse infatti erano state le segnalazioni da parte dei cittadini e numerosi gli interventi delle forze dell'ordine. In particolare, da aprile 2022 ai giorni scorsi, sono stati rilevati risse e violenze di vario genere e trovati nel locale numerosi pregiudicati o persone gravate da precedenti di polizia. I militari dell'Arma erano intervenuti la scorsa estate prima per un avventore molesto, poi perché un cliente era stato trovato in possesso di hashish nel bar e, infine, in un altro controllo avevano trovato una persona in stato di ubriachezza all'esterno del locale, per la quale era stato necessario anche l'intervento del Suem 118. (r.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Un altro raggio è stato sventato

## Truffa l'anziana con il «finto schianto», denunciato

**VICENZA** Denunciato il responsabile di una truffa agli anziani con il «finto incidente», si tratta di un campano di 36 anni. Intanto un'altra truffa è stata sventata grazie alla campagna informativa dei carabinieri. La prima vicenda risale al 19 novembre, quando i carabinieri di Thiene avevano ricevuto la segnalazione da parte di una signora di Calvene, che era stata derubata di circa 3.000 euro tra oro e contanti per aver creduto che un suo parente avesse bisogno di denaro per essere liberato dal carcere dopo aver causato un incidente. Purtroppo il lasso di tempo dal momento della truffa alla segnalazione non aveva permesso di rintracciare immediatamente i malfattori. Ma grazie all'indagine dei carabinieri attraverso il targa system sono riusciti a risalire al trentaseienne campano ritenuto responsabile di truffa aggravata in concorso. Intanto martedì 14 marzo un settantasettenne di Monticello Conte Otto, grazie alle raccomandazioni dei carabinieri, è riuscito a riconoscere una truffa nella telefonata in cui l'interlocutrice si spacciava per la nipote bisognosa di cure costose e non è caduto nella trappola. (r.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Motociclista morto sul Costo, una perizia cinematografica chiarirà responsabilità e dinamica dell'incidente

L'automobilista sarebbe ripartito all'improvviso. È indagato per omicidio stradale

**VICENZA** Sarà una perizia cinematografica a fare luce sull'incidente che, sabato, è costato la vita a Constantin Robert Bucur, il motociclista di 29 anni. Il giovane, romeno residente ad Altavilla Vicentina, è morto domenica in ospedale a Vicenza, dove era stato portato in condizioni disperate dopo essersi scontrato con un pick-up, condotto da un settantenne di Breganze, tra il quinto e il sesto tornante del Costo, a Cogollo del Cengio. Il sostituto procuratore titolare del procedimento penale Alessandra Block, oltre ad aver convalidato il sequestro dei mezzi da parte dei carabinieri di Schio, che hanno effettuato i rilievi, ha iscritto nel registro degli indagati per l'ipotesi di reato di omicidio stradale il conducente del pick-up. Il magistrato, inoltre, ha disposto l'autopsia, per confermare che il decesso sia stato dovuto ai traumi riportati nel sinistro, e una consulenza cinematografica per accerta-

re la dinamica, le cause e le responsabilità dell'incidente. Dai primi riscontri il motociclista stava salendo lungo il Costo assieme ad alcuni amici con la sua moto. Ad un certo punto avrebbe superato il pick-up che stava accostando sulla destra. L'automobilista però sarebbe ripartito all'improvviso e avrebbe iniziato l'inversione di marcia centrando in pieno la moto che lo stava sorpassando. Ieri il pm ha conferito l'incarico per l'autopsia al medico legale Vito Cirielli, che ha proceduto con l'esame, a cui era presente anche il medico legale Alessandra Rossi per la parte offesa. Venerdì alle 11, invece, verrà conferita la perizia dinamica all'ingegner Alberto Sartori, a cui si affiancherà per la parte offesa l'ingegner Pierluigi Zamuner. I consulenti tecnici Rossi e Zamuner sono dello **StudiogA-Valore**, società specializzata nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini a cui, attra-

verso il consulente Alessio Rossato, si sono affidati i genitori e la sorella di Bucur unitamente all'avvocato Davide Picco. Si attende intanto la data dei funerali del giovane, che saranno celebrati nella chiesa parrocchiale di San Martino Vescovo di Val Liona, dove il giovane aveva vissuto per diversi anni. Originario di Suici, nel distretto di Arges in

Romania, Bucur era arrivato nel Vicentino con la mamma Elena a nove anni. Aveva abitato prima a Brendola, dove aveva frequentato le scuole elementari e medie, poi in Val Liona e infine ad Altavilla. Oltre alla madre, lascia il patrigno, la sorellastra e una figliuola di soli cinque anni a mezzo, Isabel, avuta dall'ex compagna. «Una persona profondamente buona di cuore, sempre disponibile con chiunque, che rinunciava al suo pur di dare agli altri, che sapeva sempre trovare le parole giuste e strapparti un sorriso anche nelle giornate storte - commenta commossa la mamma Elena - Era attaccatissimo ai suoi affetti più cari e stravedeva per la sua bambina, per la quale faceva di tutto». Il giovane lavorava alla «Autodemolizioni Piccinato Luciano» di Altavilla: le moto e le auto erano la sua grande passione.

**R.L.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Cogollo** L'incidente di sabato pomeriggio



**La vicenda**

● Constantin Robert Bucur (nella foto), 29 anni, è morto domenica. Il giorno prima si era scontrato con un pick-up lungo la strada del Costo a Cogollo del Cengio. Fin da subito era apparso gravissimo. Era con alcuni amici in moto verso Asiago